Cerved: turismo e ristorazione trainano l'economia, previsioni in crescita per il 2025

20240909104619shutterstock-2409787057-7aa48a6f

Sono previsti in **lieve crescita (+0,5%) i fatturati 2024** delle imprese italiane, con particolare riguardo a quelle **legate a turismo e ristorazione.** Due settori che continuano a fare registrare performance con il segno più e che, nel 2025, approfitteranno di ulteriori margini di miglioramento, con un incremento del giro d'affari dell'1,2%. Il dato emerge dal **Cerved Industry Forecast 2024-25**, lo studio che analizza l'evoluzione dei ricavi delle imprese italiane nel prossimo biennio.

Se va bene a turismo e ristorazione però, la **produzione industriale e le esportazioni soffrono** per la debolezza della domanda, sia interna che estera. Ciò nonostante nel 2025 **mezzi di trasporto, moda, elettromeccanica e costruzioni** dovrebbero beneficiare dei cantieri infrastrutturali legati al PNRR, mentre il **comparto immobiliare** potrebbe essere favorito dalla parziale discesa dei tassi e quindi dei mutui. Tutto questo in uno scenario in linea con l'attuale andamento dell'economia, che vedrebbe anche oltre il 50% delle aziende posizionarsi in un'area di sicurezza e solvibilità per quanto riguarda il profilo di rischio.

*«Il contesto di questo autunno vede **un'inflazione ormai tornata su livelli fisiologici** per la quasi totalità degli input produttivi e una politica monetaria europea ancora restrittiva, con una discesa dei tassi di interesse molto graduale* - commenta **Carlo Purassanta**, presidente esecutivo di Cerved -. *Gli **investimenti ne risultano ancora fortemente penalizzati**, con un calo che è ulteriormente aggravato dalla fine degli incentivi che negli ultimi tre anni avevano trainato il comparto delle costruzioni. Da qui, la **crescita moderata per il 2024**, dopo la sostenuta ripresa degli anni post-pandemia, con delle differenze sostanziali tra i settori verticali».*

LE PREVISIONI: AGRICOLTURA E COSTRUZIONI PENALIZZATE, IN CRESCITA LCC E TURISMO

In base alle stime di Cerved, **l’agricoltura, risulta fortemente penalizzata dai molti eventi estremi** dovuti al cambiamento climatico che impattano sulla produzione (-1,94% la variazione di fatturato del 2025 rispetto al 2022), mentre **le costruzioni subiscono una flessione fisiologica** (-4,47%) dopo la straordinaria crescita del triennio precedente grazie agli incentivi, ma sono sostenute dai fondi del PNRR per le infrastrutture; **i settori industriali**, tranne elettrotecnica e informatica (+5,64%), **soffrono per il calo di domanda nazionale ed estera** e anche il sistema moda (-3,84%) e il sistema casa (-9,78%) sono in contrazione.

Al contrario, **i beni di largo consumo** (+2,81%), **alimentari e per la cura della persona e della casa** , strutturalmente meno ciclici, riportano ancora un **andamento in crescita** e anche la **logistica e i trasporti** (+3,74%) continuano a presentare risultati positivi grazie alla crescita strutturale delle vendite on line. Le migliori performance però riguardano i servizi non finanziari (+11,37%), in particolare quelli impattati dalla digitalizzazione o legati al turismo e alla ristorazione.

Tra i settori con gli **andamenti migliori** nel prossimo biennio c'è quello degli **impianti fotovoltaici**, che dovrebbe quasi raddoppiare i ricavi con gli incentivi per la transizione energetica, e quelli legati al **turismo e alla ripresa dei viaggi**, come la gestione degli **aeroporti** (+36%), la **produzione di aeromobili** (+51%), le **agenzie di viaggio e tour operator** (+35%). Anche l’**organizzazione di fiere** è in forte recupero (+53%) e sta ritornando sui livelli pre-Covid. In aumento anche la **costruzione di infrastrutture** (+42,3%), gli **international contractor** (+37,5%) e le società di ingegneria (+29,4%), grazie agli investimenti con i fondi del PNRR. Ottimo l’andamento dell’**industria discografica** (+37,2%) sostenuta dal mercato digitale.
Le **performance peggiori**, invece, riguardano i settori dei materiali per **l’edilizia** - mattoni -31%, marmo -27% - che subiscono la frenata delle costruzioni, ma anche gli **apparecchi per riscaldamento** (-29,5%) e i **grandi elettrodomestici** (-18,2%) che avevano beneficiato degli incentivi per l’edilizia. In calo strutturale l’editoria di **quotidiani e periodici** (-25,3%), **l’industria grafica** (-25,7%) e della **carta per usi grafici** (-18,6%).